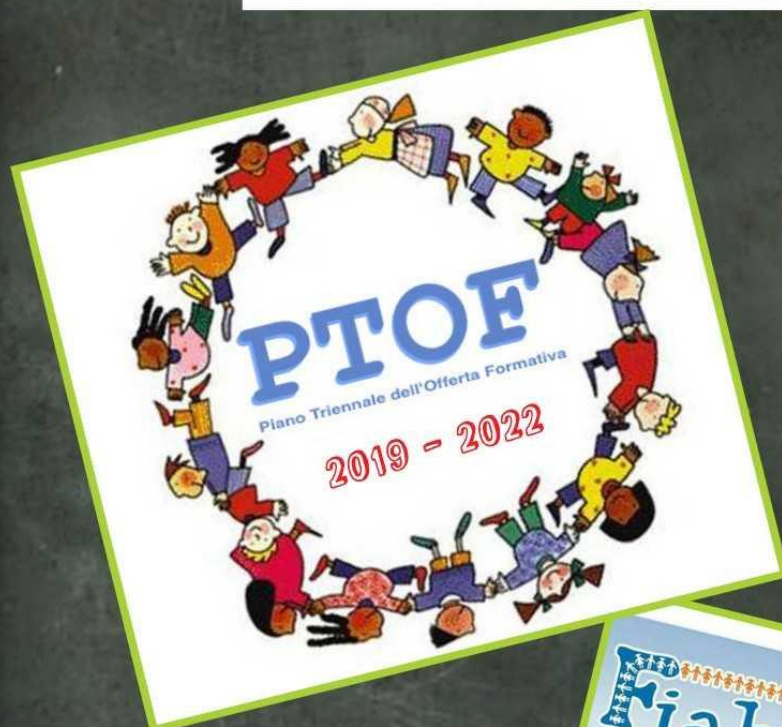


ISTITUTO FIABA
Scuola dell'infanzia
e Primaria



PIC•COLLAGE

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA ANNI S. 2019 – 2022

INDICE

PREMESSA

SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La nostra scuola
Il contesto territoriale
Attrezzature e risorse strutturali
Risorse professionale

SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

Rapporto di autovalutazione
Scelta delle priorità
Piano di Miglioramento

SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita
Modelli organizzativi -Insegnamento e quadro orario
Scuola Primaria – organizzazione
Ripartizione oraria delle discipline
Scuola dell’Infanzia - organizzazione-orario
Curricolo di Istituto – Scuola dell’Infanzia -Scuola Primaria -Ampliamento O.F. e del curriculum.
Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
Valutazione degli apprendimenti
Continuità tra i diversi ordini di scuola
Percorsi per l’inclusione scolastica della nostra scuola

SEZIONE 4 – SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Organizzazione dei servizi amministrativi: funzioni e mansioni del personale
Piano di formazione Personale Educativo -ATA
Sicurezza e Prevenzione (D.L. 81/2008)
Reti e Convenzioni

In questo documento, denominato **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)**, sono riportate le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2019-2022.

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente(Art. 3 del DPR 275/1999 , come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015).

Il comma 17 della Legge 107/2015 prevede che "le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa". Infatti, il PTOF è allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia.

Il piano, sviluppato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, viene deliberato dal Consiglio Direttivo, esso rappresenta pertanto il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del nostro istituto ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Fiaba, costituitosi nel 1971, nasce dall'intraprendenza della sua fondatrice la quale, per rispondere alle richieste di alcune famiglie già a conoscenza del progetto pedagogico portato avanti dalla stessa, avvierà la prima cellula della scuola. Da qui si assiste, da oltre quarant'anni, ad una crescita esponenziale dell'Istituto, tale grazie alla rinnovata fiducia di un'utenza attenta ed esigente che sempre più numerosa richiede al Fiaba un servizio educativo serio e di qualità, adeguato alle esigenze dei bambini del terzo millennio.

La varietà delle attività proposte segna l'impronta di una scuola tutta orientata alla didattica ed al sereno sviluppo dei bambini in un ambiente piacevole e stimolante.

L'Istituto Fiaba opera a Palermo su due plessi siti rispettivamente in Viale Croce Rossa 131 e Via Eduardo Calandra 12 situati nella zona di confine fra i quartieri Libertà e San Lorenzo. Va precisato comunque che gli alunni iscritti provengono da quasi tutte le zone della città, ciò testimonia una scelta di qualità più che di opportunità logistica.

La popolazione sociale è costituita sia da lavoratori autonomi che da lavoratori dipendenti. In parecchi nuclei familiari i genitori lavorano entrambi.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Palermo, capoluogo della provincia omonima e della regione Sicilia, è il quinto comune italiano per popolazione dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, ospita nel 2017 una popolazione di 673.735 ([dati ISTAT dicembre 2017](#)) unità e presenta una densità media di 4.225 residenti per Km².

La [popolazione residente a Palermo al 01.01.2017](#) è risultata composta da **673.735** individui, di cui 322.120 maschi (il 47,80%) e 351.615 femmine, ossia il 52,2% (fonte: dati Istat, 2017) con un numero di famiglie pari a 260.014 e un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,58.

Secondo James Heckman (premio Nobel per l'economia 2000), l'investimento nel capitale umano dei bambini è cruciale già dai primissimi anni di vita. Gli investimenti nella primissima infanzia influenzano gli esiti nel corso della vita, le performance scolastiche, i guadagni sul mercato del lavoro e possono contribuire a ridurre le disuguaglianze. Queste ultime, infatti, si formano già nella primissima età in quanto i bambini che vivono in contesti disagiati hanno accesso a meno risorse, in termini di tempo e reddito da parte delle famiglie e quindi hanno meno opportunità di sviluppo del proprio capitale umano negli anni seguenti, rispetto ai loro coetanei.

Inoltre, l'analisi dei costi e dei benefici dell'investimento in capitale umano in diverse fasce d'età mostra come l'investimento nei primi anni di vita abbia rendimenti più elevati rispetto a investimenti fatti più tardi. Più a lungo si aspetta a intervenire più costoso diventa rimediare a esiti scolastici o comportamentali negativi.

Lo stesso dato allarmante della dispersione scolastica trova una delle sue motivazioni ricorrenti nella cosiddetta "povertà educativa" dei minori.

Alla luce di tutto ciò si può comprendere l'importanza di accompagnare questa fondamentale fase della vita con il supporto di progetti che sviluppino questa complessità all'interno di un progetto pedagogico ed educativo mirato e personalizzato, progettato nel dettaglio a misura del singolo bambino.

Partendo dai dati statistici di riferimento, osserviamo che la popolazione scolastica della fascia 3 – 10 anni residente nel comune di Palermo è di 51.487 unità, di cui 26.127 maschi e 25.360 femmine, e rappresenta l'41,44% della popolazione scolastica totale, che è pari a 124.242 unità (Fonte: Dati Istat 2017); essa è specchio dell'attuale situazione socio-economica ed urbana che coinvolge i nuclei familiari.

Il minore, in ogni passaggio d'età dall'infanzia all'adolescenza, è portatore di diritti, la cui esigibilità è condizionata dalla situazione socio-economica e culturale del nucleo familiare di appartenenza, a maggiore ragione nei casi di assenza del sostegno familiare.

La nostra società è stata recentemente caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e culturali che hanno condizionato in particolare l'evolversi dell'istituto familiare ed hanno talvolta agito negativamente sulle condizioni dei minori.

La condizione dei minori del territorio palermitano si connota per la presenza di un disagio diffuso e crescente nell'ambito delle relazioni familiari, dovuto alla sempre maggiore complessità delle stesse ed ai nuovi fenomeni anche di tipo disgregativo che investono la famiglia di oggi che, pertanto, risulta non essere in grado di seguire adeguatamente i loro processi di crescita.

A livello relazionale, all'interno della famiglia, emergono le difficoltà, cresce la conflittualità tra i coniugi e per i minori si riducono le attenzioni, gli spazi di comunicazione e di socializzazione, così come l'emancipazione femminile attestato dall'aumento del tasso di occupazione femminile comporta un carico di lavoro per le donne che purtroppo ancora oggi è doppio rispetto a quello degli uomini.

MISSION

La nostra istituzione scolastica intende sostenere ciascun allievo nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, fornendogli le conoscenze e le abilità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea. Per questo l'azione formativa promuove l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, per aprirsi al confronto democratico, nel rispetto delle opinioni altrui. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio, libero e dunque ricco e stimolante, pur nel riconoscimento della diversità di ruoli e funzioni. A seguito di un'osservazione attenta i Collegi dei Docenti hanno elaborato l'analisi dei bisogni formativi degli alunni nel nostro territorio riflettendo sulla quotidianità dell'esperienza nelle nostre scuole.

L'analisi condotta permette di porre in particolare rilievo i seguenti **bisogni formativi** degli alunni:

di essere ascoltati;
di essere riconosciuti come individui, con la valorizzazione del loro saper fare, delle loro caratteristiche e della loro storia;
di essere accettati per come sono, senza doversi necessariamente misurare con modelli precostituiti;
di trovare un clima relazionale sereno, intenso e positivo;
di sperimentarsi nella relazione con l'altro attraverso vissuti che favoriscano il confronto e la condivisione;
di trovare nell'adulto una figura di mediazione che li aiuti nella scoperta e nell'interazione con l'ambiente;
di rafforzare la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità di apprendere;
di percepire i percorsi didattici ed educativi proposti dalla scuola come significativi rispetto alla loro rappresentazione della realtà e rispettosi dei loro tempi e del loro modo di apprendimento;
di confrontarsi con i limiti posti dal contesto e con la loro capacità di applicazione, imparando a costruire le condizioni necessarie per il raggiungimento della gratificazione.

La Scuola dunque si impegna a portare avanti la propria **MISSION** secondo le direttive seguenti:

1. **Rispettare il bambino come persona nella sua globalità e unicità:**

- preoccupandosi del suo benessere fisico;
- rispettando la sua emotività, la sua personalità, le sostiene e ne favorisce l'evoluzione;
- promuovendo il rafforzamento dell'identità personale;
- incentivando lo sviluppo dell'autonomia personale.

2. **Favorire la comunicazione e la relazione:**

- predisponendo situazioni strutturate di ascolto, confronto e scambio;
- individuando nei laboratori espressivi un settore indispensabile del proprio progetto educativo;
- riconoscendo la validità del lavoro di gruppo, della cooperazione e del tutor tra pari;
- valorizzando il gioco come dimensione specifica dell'infanzia.

3. **Promuovere e sostenere la costruzione delle conoscenze e la formazione delle competenze:**

- accogliendo il patrimonio di esperienze e conoscenze personali del bambino;
- valorizzando l'identità culturale come punto di partenza dell'educazione alla multiculturalità;
- mettendo a disposizione le risorse e l'attenzione necessarie per permettere a tutti i ragazzi il raggiungimento degli strumenti culturali di base.

4. **Osservare e valutare il procedere degli apprendimenti nel contesto dello sviluppo globale del bambino**

- osservando il bambino nella concretezza del contesto scolastico, sotto il profilo dell'autonomia personale e cognitiva, dell'interesse, dell'impegno, della relazione, dei modi

di gestione della frustrazione;

- rivelando e valutando il procedere degli apprendimenti attraverso un'ampia gamma di strumenti e di occasioni, distribuiti nella quotidianità dell'attività didattica;
- utilizzando l'osservazione e la valutazione non come espressione di giudizi statici, ma per il loro valore dinamico: da un lato offrono all'insegnante indicazioni preziose per riorganizzare dinamicamente il proprio intervento; dall'altro aiutano i ragazzi a percepire, sempre più consapevolmente, l'evolversi delle loro capacità.

ATTREZZATURE e RISORSE STRUTTURALI

La scuola dispone di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. L'Istituto Fiaba dispone di locali adeguati allo svolgimento delle attività curriculari: è dotato di ampie e luminose aule, di due palestre al chiuso per la psicomotricità, per le attività motorie e sportive con spogliatoi e servizi igienici attigui, di laboratori di informatica, di spazi all'aperto per attività ludiche e ricreative e la realizzazione di giochi strutturati e non, di sale mensa. Le cucine sono adeguate alle disposizioni riguardanti l'igiene e l'autocontrollo HACCP. I locali dell'Istituto nonché gli impianti rispettano le normative sulla sicurezza D.L. 626/94.

RISORSE PROFESSIONALI

La maggioranza del personale docente rientra in una fascia di età anagrafica media. Più del 86% del personale docente è stabilizzato nella scuola. Tutti i docenti sono in possesso dei requisiti professionali obbligatori (abilitazione all'insegnamento e titoli specifici). Due sono i docenti in possesso di competenze musicali d'eccellenza, tre di competenze linguistiche specifiche (L2 inglese e spagnolo), uno di competenze certificate in Scienze Motorie. Le competenze informatiche dei docenti tutti sono buone. Il 100 del personale della scuola è in possesso della formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro.

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

SCelta delle PRIORITA'

A seguito dei risultati desunti dal RAV (rapporto di autovalutazione), sulla base delle criticità evidenziatesi, la scuola si è attivata per analizzare sistematicamente i risultati come punto di partenza di percorsi di miglioramento quali la stessa costruzione ed elaborazione di un curriculum per competenze di istituto. Il traguardo di lungo periodo è invece colmare la differenza di

punteggio nei risultati delle prove standardizzate nazionali di matematica rispetto a quelle di italiano. Sarà necessario e funzionale allo scopo approntare soluzioni organizzative per una progettazione e revisione delle scelte didattiche(es. dipartimenti /gruppi di lavoro/figure di riferimento...);creare opportunità di confronto e condivisione di una progettazione comune.

Contributo degli obiettivi di processo nel raggiungimento delle priorità

La scuola deve porre crescente attenzione alle scelte politiche di istituto, ai traguardi di competenza in uscita degli studenti(comprese quelle trasversali), alle attese educative e formative dell'utenza. E' essenziale, allo scopo del raggiungimento delle priorità, attuare una politica di confronto e condivisione di una progettazione comune per classi parallele/ambiti/trasversale/verticale. Per quanto attiene allo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane sarà utile un'analisi delle competenze, una riflessione partecipata sulle aree di intervento da attivare in assoluta coerenza con il curriculum di Istituto.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

A seguito di un'osservazione attenta i Collegi dei Docenti hanno elaborato l'analisi dei bisogni formativi degli alunni nel nostro territorio riflettendo sulla quotidianità dell'esperienza nelle nostre scuole.

L'analisi condotta permette di porre in particolare rilievo i seguenti bisogni formativi degli alunni:

- di essere ascoltati;
- di essere riconosciuti come individui, con la valorizzazione del loro saper fare, delle loro caratteristiche e della loro storia;
- di essere accettati per come sono, senza doversi necessariamente misurare con modelli precostituiti;
- di trovare un clima relazionale sereno, intenso e positivo;
- di sperimentarsi nella relazione con l'altro attraverso vissuti che favoriscano il confronto e la condivisione;
- di trovare nell'adulto una figura di mediazione che li aiuti nella scoperta e nell'interazione con l'ambiente;
- di rafforzare la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità di apprendere;
- di percepire i percorsi didattici ed educativi proposti dalla scuola come significativi rispetto alla loro rappresentazione della realtà e rispettosi dei loro tempi e dei loro modo di apprendimento;

- di confrontarsi con i limiti posti dal contesto e con la loro capacità di applicazione, imparando a costruire le condizioni necessarie per il raggiungimento della gratificazione.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Anche nel nostro Istituto è stata effettuata la rilevazione dati RAV (Rapporto di Autovalutazione) nell' A.S. 2014/2015, in applicazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione adottato con il DPR 80/13, per il quale tutte le scuole sono state chiamate a redigere tale documento entro luglio 2015. Il RAV è uno strumento tramite il quale la scuola compie un'autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili. Inoltre, consente di porre in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici, all'interno del contesto socio-culturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento che verranno esposti nel PDM (Piano di Miglioramento).

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

In questa sezione sono elencate le voci del PdM (Piano di Miglioramento) desunte dal RAV 2016-2019, la maggior parte delle quali è stata, ad oggi, in buona parte soddisfatta da azioni efficaci di seguito descritte ed elencate.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO HA INTERESSATO 2 AREE:

Area ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITA': ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AZIONI:

1. Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione.
2. Somministrare le prove secondo i criteri Invalsi
3. Confrontare i risultati anche tra i plessi con lo stesso background familiare e similitudini di contesto scolastico .

OBIETTIVI MISURABILI:

1. Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.
2. Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE: Tutte le insegnanti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria dell'Istituto, impegnate durante le ore di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione.

2 Area: OBIETTIVI DI PROCESSO Subarea

CURRICOLO ED OFFERTA FORMATIVA.

PRIORITA': elaborare un curriculum verticale di italiano e matematica, articolato per competenze, "comprovate capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità ed autonomia" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, quadro europeo delle qualifiche e dei titoli).

AZIONI: 1. A.S. 15/16 Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali: - quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza - quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, roleplaying, problemsolving, e-learning...) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni

2. A.S. 16/17 Elaborare il curriculum verticale di italiano e matematica, da approfondita analisi dei contenuti disciplinari, nella quali si integri la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende e da una particolare attenzione al contesto: - contenuti espliciti - metodologie d'insegnamento - strutturazione del percorso scolastico 3. Mettere in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti

OBIETTIVI MISURABILI

1. Avvenuta formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi)
2. Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria, per alunni con B.E.S. o per il potenziamento delle competenze musicali

3. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti .

RISORSE UMANE E FINANZIARIE Esperto o ente esterno che realizzi il corso di aggiornamento Insegnanti dell'Istituto, incentivati quando vengono superate le ore di funzione docente.

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

La scuola è l'ambiente educativo di apprendimento che promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline (progettazione curricolare). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (progettazione extracurricolare) sono inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge docenti tutor e specialisti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti usano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente .

La promozione delle competenze

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integrano un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate nei seguenti ambiti: identità ed autonomia; orientamento; educazione alla cittadinanza; strumenti culturali.

Identità ed autonomia.

Durante il primo ciclo di istruzione il ragazzo: prende coscienza delle dinamiche che affermano la propria identità; impara ad interagire con i compagni e con gli adulti; si pone in modo attivo di fronte alle informazioni e alle sollecitazioni comportamentali esterne: le decifra, le riconosce, le valuta.

Orientamento.

A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo: è in grado di pensare al proprio futuro; elabora un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto; collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia.

Ed. alla cittadinanza.

Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo: affronta con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani; conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali; riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati; si comporta in modo da rispettare gli altri; rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

Strumenti culturali.

Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo disporrà di conoscenze ed abilità disciplinari individuate dal legislatore e trasformate dai docenti in competenze personali attraverso le progettazioni didattiche annuali.

MODELLI ORGANIZZATIVI ----- INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

SCUOLA PRIMARIA

ORGANIZZAZIONE

La scuola primaria comprende 10 classi che seguono un'organizzazione con insegnante prevalente e si avvalgono di insegnanti specializzati e specialisti per la lingua inglese, l'educazione motoria e, nelle classi 3^a 4^a e 5^a, per l'educazione musicale. Su specifici progetti la Scuola si avvale anche di esperti interni ed esterni.

L'orario curriculare prevede : N. 27 ore settimanali per il tempo normale: 8.15-13.15 dal lunedì al venerdì, con un rientro settimanale il mercoledì : 14.15-16.15 (attività didattiche laboratoriali).

Gli alunni che fruiscono del servizio mensa, dopo la ricreazione pomeridiana, svolgono attività di consolidamento fino alle 15.30.

Dopo il servizio mensa l'orario d'uscita è libero.

SCUOLA PRIMARIA

RIPARTIZIONE ORARIA SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

DISCIPLINE	CLASSI				
	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
Italiano	6	6	6	6	6
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1

Per tutte le classi: **Religione cattolica: 2 ORE SETTIMANALI.**

La famiglia ha il diritto di scegliere di avvalersi o meno di tale insegnamento. Per chi non si avvale è assicurata una attività alternativa alla religione

SCUOLA DELL'INFANZIA

Organizzazione

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini a partire dai 2-3 anni d'età.

E' composta da sezioni omogenee per garantire un'accurata progettazione didattica e un'attenzione alla tappa evolutiva.

Ogni sezione accoglie al massimo 20-25 bambini che interagiscono con l'insegnante di classe e con le assistenti.

Orari

La scuola è aperta dai primi giorni di settembre fino alla fine di luglio, è chiusa il sabato e nei giorni di vacanza stabiliti dal calendario ministeriale.

La nostra giornata

7.30/9.30	ingresso flessibile
------------------	----------------------------

I bambini vengono accolti dalle assistenti e dalle insegnanti per entrare a scuola sereni.

9.00/10.30	attività didattica e attività curricolari/extracurricolari
-------------------	---

Ogni giorno si sperimentano attività diverse che consentono al bambino di vivere con creatività la scuola:inglese, didattica, inglese,attività montessoriane e... tanto gioco.

10.30	merenda
11.00-11.45	attività laboratoriali
11.45-12.00	sala igienica
12.00-13.15	refezione con mensa interna (facoltativa)

Un momento speciale durante il quale si consumano cibi freschi con l'assistenza delle insegnanti di classe e delle assistenti.

12.30	uscita per i bimbi che non fruiscono del servizio mensa
--------------	--

13.15 Per i più piccoli :	letture e canzoni in preparazione alla nanna
13.15 Per i più grandi :	giochi ed esperienze ludiche

13.15-16.00	nanna o attività in classe e attività extracurricolari
--------------------	---

Il momento del riposo è vissuto in modo personalizzato in base alle esperienze del bambino, pertanto la nanna è semplice e serena.

I bambini che non dormono svolgono attività in classe o partecipano ad attività extracurricolari.

Dalle 13.30 in poi l'orario d'uscita è libero

16.00-18.00

post – scuola (su prenotazione)

Un momento fluido durante il quale, dopo la merenda , i bambini giocano e interagiscono con le insegnanti.

Per l'intera giornata (7.30-18.00) viene garantita la presenza delle insegnanti e del personale della scuola ad assistenza dei bambini.

CURRICOLO di ISTITUTO

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Fiaba favorisce lo sviluppo cognitivo dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 3 e i 6 anni, promuove la formazione integrale del bambino visto come soggetto attivo in possesso di un bagaglio esperienziale costruito nell'ambiente familiare ed extra-scolastico in genere, promuove altresì la maturazione dell'identità e la conquista dell'autonomia, mira allo sviluppo di competenze già in essere, crea la contestualizzazione adeguata alla manifestazione della creatività attraverso un progetto articolato ed unitario.

Alla fine del ciclo della scuola dell'infanzia e del delicato processo di crescita che essa avrà favorito, i bambini e le bambine saranno pronti al passaggio alla scuola di base: sarà così realizzata la continuità verticale cioè quel necessario e irrinunciabile sistema di rapporti interattivi tra i vari ordini di istruzione.

La Scuola dell'Infanzia è divisa in tre sezioni che, indicativamente, corrispondono alle fasce di età dei 2/3, 4 e 5 anni. La sezione è punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva; egli vi individua i suoi compagni; sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi.

Il curriculum si articola attraverso i campi di esperienza.

Campi di esperienza

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagine, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Obiettivi formativi

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Riconoscere e rispettare le norme di convivenza sociale.
- Esprimere sentimenti attraverso le proprie esperienze.
- Conoscere la propria realtà territoriale, storia, tradizioni.
- Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, generosità, simpatia, amore.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.





Il corpo e il movimento

Identità, autonomia, salute

Obiettivi formativi

- Discriminare e rappresentare le diverse parti del corpo.
- Acquisire la capacità di controllo degli schemi dinamici di base.
- Percepire, conoscere l'ambiente circostante attraverso i cinque sensi.
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, distingue ciò che è nocivo da ciò che è salutare, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.



Immagini, suoni, colori

Gestualità, arte, musica, multimedialità

Obiettivi formativi

- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo.
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, per produzioni singole e collettive.
- Utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori anche in modo coordinato col gruppo.
- Incontrare diverse espressioni di arte visiva attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali anche multimediali.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.



I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

Obiettivi formativi

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei.
- Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate (fiabe, favole, storie, esperienze vissute, emozioni).
- Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia narrati da adulti o dai media.
- Individuare le caratteristiche che differenziano l'ascoltare ed il parlare, il leggere e lo scrivere distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
- Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.



La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Obiettivi formativi

- Quantificare, raggruppare, ordinare, classificare in base alla forma, al colore e alla grandezza.
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità (stagioni, mesi, settimane, giorni ecc.).
- Collocare se stesso, cose, oggetti in spazi a lui noti e non.
- Osservare, toccare, guardare, ascoltare, assaggiare le cose, riconoscendone le proprie caratteristiche.
- Manipolare, montare, smontare, piantare, legare, ecc. seguendo un progetto proprio o di gruppo.
- Adeguare lo schema investigativo del chi, che cosa, quando, come, perché per risolvere problemi.
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.



Percorsi educativi - Strategie - Attività

- Analisi della situazione di partenza
- Scelta dei nuclei esperienziali
- Definizione di percorsi operativi

- Creazione di sfondi integratori
- Progetti
- Attività di laboratorio

- Attività costruttive
- Grafico-pittoriche
- Espressivo-comunicative
- Manipolativo-creative
- Feed-back positivo al modello

Scuola Primaria

Il curricolo nella scuola primaria si articola attraverso le discipline e favorisce negli allievi di età compresa tra i 6 e i 10 anni l'esplicitazione delle conoscenze e delle pratiche implicite assorbite dalle prassi familiari, ambientali e sociali in cui essi vivono; partendo dall'esperienza vitale degli allievi riflette su di essa e vi ritorna riqualificandola e accrescendone, con una più forte consapevolezza critica, gli orizzonti di senso.

FINALITA' EDUCATIVE

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche,
con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

m) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari;

n) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione del merito degli alunni.

Principi ispiratori del nostro PTOF:

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi e di progettazione formativa:

Autonomia scolastica: una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e condivisione.

Progettazione: una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi di Ambito, sottogruppi di Team-work e di Consigli di classe.

Ricerca, aggiornamento e autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale di uso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è un dovere professionale.

Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, etc.) siano soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possano inventare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale e creativo nello stile di apprendimento. Una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento: una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo: una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo

responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

Personalizzazione: una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi d'istruzione.

Servizio alle persone: una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale. Una scuola partecipata in cui gli utenti assumano un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'ecacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

Diversità e inclusione: una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Comunità: una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo: una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO

Progetti

In riferimento alle priorità formative che si prefigge, il nostro Istituto propone **progetti scolastici** di ampliamento dell'offerta formativa nonché **uscite didattiche** che integrano e si intrecciano con i curricoli disciplinari.

Palermo apre le porte

- Adotta un giardino
- Fare scuola al museo
- Progettare un itinerario artistico - monumentale
- Corpo, movimento e salute
- Educazione alimentare
- Giornalino di classe e di istituto

- Lingua inglese
- Lingua spagnola
- Progetto lettura
- Progetto fiaba
- Scuola nel bosco

- La magia del suono
- Matematica in gioco
- Diversità, multiculturalità, multirazzialità
- Progetto stagioni
- Educazione ambientale
- Educazione alla sicurezza
- Progetto estate
- La scuola va al Massimo
- Progetto difficoltà di apprendimento
- Progetto continuità
- Progetto famiglia

Laboratori curriculari (orario curricolare)

- Teatrale
- Informatica
- Mimico - gestuale
- Immagine
- Cucina
- Ritmico - musicale
- Pratica corale
- Manipolativo - creativo
- Espressione corporea
- Scrittura creativa
- Laboratorio lettura

Laboratori e sport (orario extra – curricolare)

Si collocano in questo campo quelle iniziative finalizzate alla valorizzazione e al potenziamento delle **discipline motorie**, allo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

- Laboratorio gioco-sport "Siamo una squadra" (dalle 15:30 in poi 2vv a settimana)

Basket, Volley, Calcetto, sono alcune delle proposte che i partecipanti potranno sperimentare con il massimo divertimento e apprendimento possibili.

- Danza ed espressività corporea (dalle 15:30 in poi 2vv la settimana dai 4/5 anni)
- Yoga: potenziamento delle capacità di attenzione e concentrazione (dalle 16 in poi, età 7-10 anni)

- Laboratori ritmico – musicale

Corsi di chitarra e percussioni (dalle 16 in poi, età 7-10 anni);
Corsi di pianoforte e pratica corale (dalle 16 in poi, età 8 -10 anni).

- Laboratori arte e creatività (mattutini e pomeridiani 1 pom dalle 16 in poi)

Van Gogh Experience;
I paesaggi siciliani di Lojacono ed i pittori moderni;
Facce buffe: inventiamo il ritratto;
Bruno Munari e Arcimboldo estro nel segno del riciclo.

- L'ora del Codice: il pensiero computazionale alla base del problem solving.

Impariamo a programmare in contesti di gioco creativo.
Applicazioni trasversali nella pratica della didattica

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE

SCUOLA DIGITALE

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Cosa è stato fatto sino a oggi per digitalizzare la nostra scuola

Nel corso degli ultimi anni, il Nostro Istituto ha realizzato l'allestimento dei laboratori di informatica in tutti i plessi delle scuole primarie, ha avviato l'introduzione delle LIM ed ha promosso l'accesso alla rete Internet con il cablaggio wi-fi interno di tutti gli spazi dei plessi. È stato adottato l'uso del registro elettronico nelle scuole primarie, promuovendo così la dematerializzazione realizzata anche tramite lo sviluppo del sito internet. Il personale è stato guidato all'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento. Tramite una continua ricerca e sperimentazione di soluzioni digitali sempre nuove, sono state realizzate varie esperienze quali: coding, robotica, creazione di mappe concettuali collaborative.

Al fine di realizzare al meglio gli obiettivi previsti dal PNSD verranno in futuro promosse attività volte a

- sviluppare le competenze digitali degli studenti, mediante il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della nostra istituzione scolastica (dotazione di nuovi KIT LIM in alcune aule dei plessi; predisposizione dell'ora del coding svolta in orario scolastico)
- dotare la scuola di nuovi strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati
- formare i docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, con particolare attenzione alle attività di coding per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, ecc.)
- valorizzare e condividere le migliori esperienze
- progettare e aggiornare il sito istituzionale della scuola
- raccogliere e pubblicizzare sul sito della scuola le attività svolte nella scuola in formato multimediale.
- organizzare incontri con i genitori degli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)
- Individuare e richiedere possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola

- formare il personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione

Per facilitare questo processo di cambiamento, verrà individuata una nuova figura di sistema (e non di supporto tecnico), l'ANIMATORE DIGITALE, un docente che avrà il compito di favorire il processo di digitalizzazione della scuola, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica.

VALUTAZIONE degli APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti è un momento molto importante nel percorso didattico poiché offre ai docenti gli strumenti per adattare e modificare il proprio intervento a seconda dei risultati ottenuti dagli allievi nel loro percorso scolastico e permette alle famiglie di comprendere il processo di crescita dei propri figli.

Per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia le Insegnanti delle varie sezioni valuteranno attraverso tutte le attività svolte dagli alunni il percorso di crescita e di maturazione dei bambini e comunicheranno i risultati ottenuti direttamente alle famiglie durante i colloqui individuali.

Per gli alunni della Scuola Primaria e il Collegio dei docenti ha deliberato, anche per l'A.S. 2019/2020, di valutare il loro apprendimento a cadenza quadrimestrale. La normativa prevede che la valutazione delle singole discipline sia espressa con i voti numerici, nel Collegio Docenti è stato deliberato che per la Religione Cattolica la valutazione sia espressa con giudizio sintetico.

Valutazione degli apprendimenti Nel processo di valutazione si riconoscono tre momenti e aspetti: la **valutazione diagnostica o iniziale** - la **valutazione formativa** - la **valutazione sommativa**. La prima serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti per la progettazione dell'attività didattica disciplinare e per individuare subito eventuali strategie specifiche di intervento. La valutazione formativa è finalizzata invece a cogliere informazioni e indicazioni sul processo di apprendimento, contemperando i risultati, misurati nelle prove e nelle verifiche, alle condizioni di partenza, di impegno e di possibilità dell'alunno rispetto a contenuti e abilità proposte in un determinato momento della progettazione disciplinare. La valutazione sommativa, infine, misura – per una determinata unità didattica o contenuto – le conoscenze e le abilità acquisite dall'alunno, prevalentemente attraverso strumenti strutturati di prova. Vuole il Collegio che nessuna valutazione che compare nella scheda quadrimestrale sia il risultato di una media aritmetica o genericamente sommativa. E' sempre invece il risultato di una riflessione, su di una proposta avanzata dal docente/docenti tutor e/o specialisti, che ha il processo formativo quale oggetto privilegiato. Corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento: il Collegio dei docenti ha stabilito, quale criterio generale d'indirizzo nell'attribuzione dei voti da parte dei docenti della classe per la valutazione nelle prove e allo scopo di promuovere l'autostima e la fiducia in sé degli alunni, che non siano attribuiti di norma voti inferiori al 6. Rimane l'obbligo dell'unanimità dei docenti qualora si tratti di voti presenti nei documenti di valutazione periodica e finale e della loro accurata motivazione scritta. Il Collegio adotta una griglia di

corrispondenza fra livelli di apprendimento e voti. La stessa griglia è utilizzata anche per l'insegnamento della Religione Cattolica .

Valutazione del comportamento. E' nei compiti istituzionali della scuola mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento si stabilisce in base all'acquisizione o meno di abilità sociali che favoriscono il successo scolastico. Queste abilità si osservano in rapporto alle relazioni che gli alunni hanno rispetto a se stessi, agli altri e all'ambiente. I criteri di valutazione sono la frequenza alle lezioni alla modalità di interazione con i compagni, i docenti e il più generale contesto educativo. Gli elementi nella valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono: interesse e impegno nella partecipazione alle proposte didattiche collaborazione con compagni e adulti rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza. La formulazione consiste di giudizi sintetici.

CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Sulla base di una consolidata cultura dell'Istituto Comprensivo, gli insegnanti degli anni ponte, infanzia/ 1° primaria e 5° primaria / 1° secondaria effettuano iniziative con lo scopo di: facilitare il passaggio tra gli ordini scolastici; intensificare il rapporto tra i diversi ordini di scuola; prendere visione diretta delle rispettive organizzazioni e ambienti di lavoro; fornire agli alunni momenti di conoscenza del nuovo ambiente in forma ludica e molto amena e agli insegnanti momenti per la conoscenza dei futuri alunni. Alla fine dell'anno scolastico o all'inizio di quello successivo, i docenti si incontrano per il passaggio di informazioni utili per l'inserimento degli alunni nelle classi.

PERCORSI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

In questi ultimi anni nella società ed in tutti i contesti socio-economici è cresciuto notevolmente il numero di alunni che presentano, fin dalla più tenera età, fragilità nell'identità e nelle relazioni, bisogni educativi speciali e segnali inerenti i disturbi specifici d'apprendimento, sui quali si focalizza l'attenzione degli educatori allo scopo di riconoscerli precocemente. Questo porta la Scuola dell'Infanzia e Primaria ad attivare percorsi educativi mirati e a predisporre per alcuni bambini piani didattici personalizzati. Anche la legislazione sta cercando di recepire questo cambiamento; lo testimoniano i diversi disegni di legge riguardanti i bambini con Disturbi Specifici d'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, presentati dal 2005 ad oggi e le Note Ministeriali già emanate fin dal 2004. Dall'a.s. 2013-14 la normativa si è fatta via via più precisa Ministeriale del 27/12/2012, che identifica i BES in "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici...". Per tutti coloro che se ne occupano, famiglie,

docenti, operatori, educatori, si tratta di "...realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" (dalla C.M. 8 del 6/3/'13).

Le persone con DSA hanno capacità cognitive adeguate, ma con difficoltà specifiche che interferiscono in modo significativo con i risultati scolastici o con le attività della vita quotidiana. Spesso, tali difficoltà vengono erroneamente attribuite ad altri fattori, come negligenza, scarso impegno, scarso interesse o mancanza di volontà. Tutto ciò può avere conseguenze anche molto spiacevoli sul piano personale, causando ad esempio abbassamento dell'autostima, depressione, comportamenti oppositivi, abbandono scolastico o scelte di basso profilo rispetto alle proprie potenzialità.

Risulta evidente quanto segue: i bambini in difficoltà costituiscono una sfida sempre più evidente per le istituzioni scolastiche, soprattutto quando – trattandosi di disabilità difficilmente riconosciute come certificabili ai sensi della L. 104/92 - non esistono risorse pubbliche cui poter attingere; questo richiede alle scuole paritarie impegno e capacità progettuale per individuare risorse di altro tipo, non potendo ricorrere al personale di sostegno. È crescente la necessità di affrontare queste situazioni di disagio poiché, se adeguatamente gestite fin dalla prima infanzia, le possibilità di recupero e miglioramento sono elevate; d'altra parte gli Enti pubblici non sono in grado di fornire alle istituzioni educative le adeguate risorse umane ed economiche necessarie per una efficace risposta. In tale contesto, particolarmente importanti e apprezzabili appaiono i progetti offerti e messi a punto dalla nostra Istituzione scolastica, nell'orario curricolare e non, unitamente a servizi improntati a caratteristiche di flessibilità, innovazione e qualità sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria anche nel post scuola (mensa, trasporto scolastico, doposcuola, tempo d'estate, laboratori finalizzati al sostegno dei bambini in difficoltà sia scolastica che relazionale, attività di promozione culturale e sportiva).

L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni sono lo scopo principale della nostra scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativi speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'istituto. La scuola attua la piena accoglienza nei loro confronti, consapevole che la diversità è una risorsa. Per fare fronte a queste problematiche la scuola, nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature), presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili. Per ciascun alunno con bisogni educativi speciali, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale predispose un apposito Piano educativo individualizzato.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), si basa su una visione globale della persona fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto. Al di là dei DSA, vengono prese in considerazione delle problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Si evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere della Scuola di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, facendo attenzione nel distinguere tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nei confronti dei BES il nostro Istituto: Rileva i casi all'interno dei Consigli di classe; Individua le

aree di funzionamento della persona nelle quali intervenire; adegua le programmazioni delle discipline ai casi, attraverso la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato.

La scuola si impegna da sempre affinché al proprio interno il rapporto numerico adulto/bambino sia tale da poter riservare la giusta attenzione al singolo. La presenza di bambini con difficoltà relazionali/comportamentali richiede al personale docente un impegno specifico riguardo ai momenti di attività psicomotorie e laboratoriali nella scuola dell'infanzia ed il ricorso ad un numero elevato di risorse umane garantendo così una maggiore possibilità di supporto ai piccoli in difficoltà. Tale attenzione diviene fondamentale anche nel tempo dedicato all'inserimento, alla realizzazione di esperienze di apprendimento che prevedono uscite dall'ambiente scolastico, alla didattica svolta in forma laboratoriale.

Principali criticità sulle quali intervenire:

- necessità di intensificare i percorsi esperienziali con le famiglie sulla promozione del benessere dei figli
- Necessità di garantire maggiore continuità ed integrazione dei progetti mirati ai bambini – bambine che hanno disturbi dell'apprendimento
- Necessità di promuovere maggiormente, ove se ne presentasse l'occasione e/o la necessità, incontri interculturali fra bambini e bambine, attraverso la costruzione di storyboard sull'interculturalità per un'azione di mapping delle convergenze e delle differenze culturali all'interno dei contesti relativi a gruppi dei pari
- Necessità di promuovere l'integrazione sociale attraverso la tutela del diritto allo studio
- Presenza comportamenti disfunzionali che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali

SEZIONE 4 - SCELTE ORGANIZZATIVE e GESTIONALI

Il Dirigente Scolastico, è il rappresentante legale dell'Istituto e responsabile delle attività attribuitegli dal ruolo, è presente prevalentemente presso la sede di via Croce Rossa. E' disponibile a ricevere i genitori previo appuntamento telefonico.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, creando le condizioni affinché studenti, genitori, docenti e personale non docente possano esprimere al meglio il loro ruolo;
- garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate;
- curare i rapporti con le Amministrazioni comunali, le associazioni e gli enti presenti sul territorio;
- promuovere l'innovazione e il miglioramento continuo dell'istituzione scolastica nell'ottica della cultura della qualità e secondo i principi dell'efficacia e dell'efficienza.

Nel plesso di via E. Calandra, al fine di garantire un servizio efficiente, opera prevalentemente, con specifiche deleghe, **il Coordinatore di Plesso** già parte del Consiglio Direttivo nonché strettamente coinvolto nelle scelte gestionali e didattiche. Di seguito le principali mansioni:

- raccordo con le aree operative didattica e personale per coordinare l'attuazione del P.O.F.T. e del Piano di Miglioramento;
 - supporto, ove richiesto, al Dirigente Scolastico;
 - coordinamento progetti e attività intracurricolari
 - referente per il registro elettronico;
 - referente INVALSI (piattaforma)
 - Coordinatore del Progetto continuità
 - garante della piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF,
 - coordinamento del Piano educativo e organizzativo di Plesso (programmazione, attività, organizzazione, aggiornamento);
 - cura dei rapporti e della comunicazione con la Direzione;
 - segnalazione dei fabbisogni, delle necessità e delle iniziative proposte in Direzione;
 - segnalazione al DSGA dei problemi derivanti dall'impiego del personale ausiliario concordandone le mansioni;

- cura che tutti i docenti e il personale siano a conoscenza del POFT e del Regolamento di Istituto; -
- responsabile della comunicazione interna ed esterna;
- rapporti con l'utenza (previo appuntamento);
- responsabile della sicurezza

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI : FUNZIONI E MANSIONI DEL PERSONALE

Gli uffici di segreteria di entrambi i plessi del nostro Istituto sono presenziati dal responsabile dei Servizi Amministrativi della scuola

Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 (plesso via E. Calandra)

Dal lunedì al venerdì dalle 14e30 alle 16 (plesso via Croce Rossa)

Il personale ATA, durante le ore di apertura al pubblico, è a disposizione di tutti gli utenti, secondo le norme vigenti, e dà il proprio supporto per ogni attività necessaria.

Gli assistenti amministrativi sono disponibili a ricevere il pubblico e il personale anche al di fuori dell'orario segnalato previo appuntamento.

Il Responsabile dei servizi amministrativi, oltre a svolgere le normali funzioni connesse al profilo, coordina il raccordo fra progettazione didattica e attività amministrativa, fornendo il supporto tecnico; collabora con il Dirigente Scolastico per una miglior organizzazione del servizio. Svolge il suo servizio presso ambedue i plessi in quanto si sposta durante la giornata ciò gli consente oltre che a svolgere le normali funzioni connesse al profilo di appartenenza, di mantenere rapporti con l'utenza improntati alla massima disponibilità e chiarezza, di fornire estemporaneamente informazioni o chiarimenti di carattere amministrativo.

Il Responsabile dei Servizi Amministrativi opera in aree distinte ma strettamente interconnesse quali:

- AREA DIDATTICA
- AREA CONTABILE
- AREA FINANZIARIA
- AREA PATRIMONIO

- AREA MAGAZZINO

All'interno delle quali agisce come segue:

- svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta;
- nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino può essere addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica e alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza;
- esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico;
- ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo;
- sovrintende, organizza attività amministrativo-contabili, predisponendo e formalizzando anche gli atti;
- coordina, promuove e verifica i risultati ottenuti dal personale ATA;
- è il funzionario delegato e l'ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili;

I Collaboratori scolastici, oltre a provvedere alla pulizia quotidiana delle singole aule e degli spazi loro assegnati ed ai compiti loro destinati dal profilo professionale, svolgono servizio di accoglienza all'ingresso della scuola, dove sono disponibili per dare le indicazioni primarie per la fruizione dei servizi scolastici; vigilano sugli alunni, insieme ai docenti, durante la mensa scolastica e durante l'intervallo. Vigilano gli alunni durante la temporanea uscita dall'aula scolastica e aiutano gli alunni in situazione di handicap. I Collaboratori Scolastici si fanno carico del servizio di accoglienza e sorveglianza degli alunni in ingresso anticipato o uscita posticipata.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale e rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, le Priorità e i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

- costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;

- innalzamento della qualità della proposta formativa;
- valorizzazione professionale.

Il presente Piano di formazione-aggiornamento, redatto sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, nonché sulla base delle necessità di formazione emerse e le conseguenti aree di interesse, tiene conto dei seguenti elementi:

- bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari sia interdisciplinari;
- necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento all'inclusione, a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

Il nostro Piano di Istituto

Il presente Piano vuole offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- essere coerente con i bisogni rilevati all'interno dell'Istituzione scolastica per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per una efficace prassi didattica ed organizzativa;
- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

L'Istituto organizza, sia singolarmente sia in Rete con altre scuole, corsi che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da "riconduurre comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le

competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell' insegnamento" – nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio.

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Posta la libera scelta dei docenti di esprimere le proprie preferenze e inclinazioni in merito alla formazione professionale e fatta salva l'opportunità di scegliere autonomamente percorsi riconosciuti nel Piano Nazionale, la scuola si attiverà per l'erogazione di interventi formativi che si concentrino in particolare in queste direzioni:

- intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento
- favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline
- consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali
- intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi
- aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico"
- promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati da enti territoriali o istituti e di iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di

confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.

Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola. Si cercherà di organizzare attività di formazione anche a livello di rete. Ai docenti verranno opportunamente diffuse notizie riguardanti l'attivazione di corsi da parte di enti accreditati; sono previste attività individuali che ogni docente sceglie liberamente, sempre correlate obiettivi del P.T.O.F.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

CORSI DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative previste nel POF triennale 2019 - 2022, individuate secondo il percorso che segue:

- analisi degli obiettivi prioritari individuati nel RAV;
- riflessione sulle linee guida del Piano di Miglioramento di Istituto e sulle progettualità in cui è articolato;
- esigenze formative prioritarie, stabilite in sede di Collegio docenti.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.

Durante il triennio di riferimento per il personale A.T.A. verranno organizzate attività formative inerenti le seguenti aree:

- Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
- La digitalizzazione dei flussi documentali
- Gestione ed aggiornamento area “Amministrazione trasparente” e “Segreteria Digitale”

SICUREZZA e PREVENZIONE (D L 81/2008)

In aggiunta ai percorsi sopra indicati, il Piano di formazione prevede, per **TUTTO IL PERSONALE** (docenti ed ATA) la formazione su: “Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola con Interventi formativi previsti per l’attuazione del decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole” e specificatamente:

- Conoscenza del Piano di Gestione dell’Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi;
- Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi;
- Interventi formativi connessi con l’adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.L n. 81/2008
- Attività di formazione sulla Sicurezza, rivolta ai docenti e ai collaboratori scolastici con incarichi specifici e/o non formati:
 - corsi per addetti primo soccorso;
 - corsi antincendio;
 - preposti;
 - formazione obbligatoria.

TRATTAMENTO FOTO/VIDEO

E' consentito che fotografie e/o video che ritraggano l'alunno e/o i suoi familiari durante lo svolgimento di attività scolastiche curriculari ed extracurriculari, anche inserite nel PTOF, possano essere utilizzate per fini istituzionali e di documentazione, quali la pubblicazione sul giornalino scolastico o altre testate giornalistiche locali e nazionali, su poster o manifesti dell'istituto, anche in occasione di partecipazione a fiere e stand dell'orientamento, sul sito web dell'istituto. In tal caso il trattamento avrà durata temporanea e prevederà immagini e video che ritraggano gli alunni solo in atteggiamenti 'positivi'.